

PETROL LAVORI SPA	MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE CAPITOLO 0 IL D. LGS. 231 DEL 2001	REV. 0 DATA 27.7.20
--------------------------	--	---

CAPITOLO 0

Il D. Lgs. 231 del 2001

(illeciti, procedimento e relative sanzioni)

PETROL LAVORI SPA	<p style="text-align: center;">MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE</p> <p style="text-align: center;">CAPITOLO 0</p> <p style="text-align: center;">IL D. LGS. 231 DEL 2001</p>	<p style="text-align: center;">REV. 0</p> <p style="text-align: center;">DATA</p> <p style="text-align: center;">27.7.20</p>
-------------------	---	---

0.1) REATI 231

Il Decreto 231 ha introdotto il principio secondo cui le Società, con il proprio patrimonio, rispondono amministrativamente dei reati commessi nel proprio interesse o vantaggio da Apicali e/o Sottoposti.

Tale responsabilità amministrativa può sorgere in capo ad una Società qualora sia commesso, a vantaggio o nell'interesse di quest'ultima, uno dei seguenti Reati 231 ("Reati presupposto"):

Reati commessi contro la Pubblica Amministrazione ex artt. 24 e 25

Decreto 231:

- peculato (art. 314 comma 1 c.p.);
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.);
- abuso di ufficio (art. 323 c.p.);
- indebita percezione di contributi a danno dello Stato (art. 316-*ter* c.p.);
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, 2° comma, n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);
- frode informatica (art. 640-*ter* c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322-*bis* c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- sanzioni penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo (art. 2 Legge 23.12.1986 n. 898).

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati, art. 24 *bis* Decreto 231:

- falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria (art. 491-*bis* c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-*ter* c.p.);
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* c.p.);
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinqies* c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.);

PETROL LAVORI SPA	MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE CAPITOLO 0 IL D. LGS. 231 DEL 2001	REV. 0 DATA 27.7.20
--------------------------	--	---

- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (640-quinquies c.p.).

Delitti di criminalità organizzata, art. 24 ter Decreto 231:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12, D. Lgs. n. 286/1998 (art. 416, 6° comma, c.p.);
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per le associazioni di tipo mafioso ovvero al fine di agevolare l'attività di tali associazioni;
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.);
- illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, 2° comma, lett. a), n. 5, c.p.p.).

Reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, art. 25 bis Decreto 231:

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valore di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli o disegni (art. 473 c.p.);
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

PETROL LAVORI SPA	MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE	REV. 0
	CAPITOLO 0	
	IL D. LGS. 231 DEL 2001	DATA
		27.7.20

Delitti contro l'industria e il commercio, art. 25 bis.1. Decreto 231:

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- illecita concorrenza con minaccia violenza (art. 513-bis c.p.);
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

Reati societari, art. 25 ter Decreto 231:

- false comunicazioni sociali (artt. 2621- 2621 bis c.c.);
- false comunicazioni sociali in danno della Società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- falso in prospetto (art. 2623 c.c.)¹;
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 27, D. Lgs. n. 39/2010, già art. 2624 c.c.)²;

¹ Il reato di "Falso in prospetto" era originariamente previsto dall'art. 2623 c.c., abrogato dall'art. 34 della Legge 262/2005 ("Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari"), che lo ha riprodotto, con alcune modificazioni, nell'art. 173-bis, TUF. La migrazione di questa fattispecie delittuosa dalla disciplina codicistica a quella del TUF ha comportato diversi problemi di coordinamento tra la norma abrogata e la nuova formulazione, anche in relazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001, dato che l'art. 25-ter, comma 1, lett. d) mantiene in vigore un rinvio ad una norma oramai abrogata e una distinzione tra contravvenzione e delitto oggi inesistente. A causa del mancato coordinamento tra la legge abrogativa e il Decreto, è controversa l'applicabilità della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/01 con riferimento a tale fattispecie delittuosa.

² Il reato di "Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale" era originariamente previsto dall'art. 2624 c.c. abrogato dall'art. 37, comma 34, del D. Lgs. 39/2010, ora riprodotto, con alcune modificazioni, nell'art. 27 del D. Lgs. 39/2010. La migrazione di questa fattispecie delittuosa dalla disciplina codicistica a quella del D. Lgs. 39/2010 ha comportato diversi problemi di coordinamento tra la norma abrogata e la nuova formulazione, anche in relazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001, dato che l'art. 25-ter, comma 1, lett. g) mantiene in vigore un rinvio ad una norma oramai abrogata. A causa del mancato coordinamento tra la legge abrogativa e il Decreto, è controversa l'applicabilità della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/01 con riferimento a tale fattispecie delittuosa. È intervenuta la Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, che con sentenza in data 23 giugno 2011 ha privilegiato un'impostazione formale, negando la possibilità di configurare una responsabilità amministrativa dell'ente a fronte di disposizioni normative successivamente emanate la cui fattispecie richiama la condotta di reati in origine previsti, se tali nuovi reati non risultano inclusi nell'elenco dei reati previsti (nel caso in esame) dall'articolo 25-ter del D. Lgs. n. 231/2001.

PETROL LAVORI SPA	MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE CAPITOLO 0 IL D. LGS. 231 DEL 2001	REV. 0 DATA 27.7.20
--------------------------	--	---

- impedito controllo (art. 2625 c.c., come modificato dall'art. 37, comma 35, D. Lgs. n. 39/2010);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c. introdotto dall'art. 6, comma 1, D. Lgs. 15 marzo 2017 n. 38);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- agiotaggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, art. 25 *quater* Decreto 231:

- associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
- reato di assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
- arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.);
- addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);
- condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.).

Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, art. 25 *quater.1* Decreto 231:

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).

Delitti contro la personalità individuale, art. 25 *quinquies* Decreto 231:

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.);
- alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.);
- intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p. introdotto dall'art. 6, comma 1, Legge 29 ottobre 2016, n. 199);
- adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p., introdotto dall'art. 3, comma 1, del D. Lgs. 4 marzo 2014 n. 39).

Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, art. 25 *sexies* Decreto 231:

PETROL LAVORI SPA	MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE CAPITOLO 0 IL D. LGS. 231 DEL 2001	REV. 0 DATA 27.7.20
--------------------------	--	---

- abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF c. 1, lett. a (c.d. "insider trading");
- abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF c. 1, lett. b (c.d. "tipping");
- abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF c. 1, lett. c (c.d. "tuyautage");
- manipolazione del mercato (art. 185 TUF).

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro, art. 25 septies Decreto 231:

- omicidio colposo commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del Decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 589 c.p.);
- omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589 c.p.);
- lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590, terzo comma, c.p., commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro).

Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, art. 25 octies Decreto 231:

- ricettazione (art. 648 c.p.);
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- autoriciclaggio (art. 648ter.1 c.p.)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, art. 25 novies Decreto 231:

- art. 171, 1° comma, lett. a-bis), e 3° comma, Legge n. 633/1941;
- art. 171-bis, 1° e 2° comma, L. n. 633/1941;
- art. 171-ter, 1° comma, lett. a), b), c), d), e), f), f-bis), h), L. n. 633/1941;
- art. 171-ter, 2° comma, lett. a), a-bis), b), c), L. n. 633/1941;
- art. 171-septies, L. n. 633/1941;
- art. 171-octies, L. n. 633/1941.

Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, art. 25 decies Decreto 231:

- art. 377 bis c.p..

Reati ambientali, art. 25 undecies Decreto 231:

- inquinamento ambientale (art.452 bis c.p.);
- disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);
- circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p.);
- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.);

PETROL LAVORI SPA	MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE CAPITOLO 0 IL D. LGS. 231 DEL 2001	REV. 0 DATA 27.7.20
--------------------------	--	---

- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Codice dell'Ambiente"), articolo 137 (Sanzioni Penali) ed, in particolare, dalle condotte di cui al comma 2, comma 3, comma 5 (primo e secondo periodo), comma 11, comma 13;
- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 256 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata) ed, in particolare, dalle condotte di cui al comma 1 lettera a) e lettera b), comma 3 (primo e secondo periodo), comma 5, comma 6;
- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 257 (bonifica dei siti) ed, in particolare, dalle condotte di cui al comma 1, comma 2;
- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 258 (violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari) ed, in particolare, dalle condotte comma 4 (secondo periodo);
- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 259 (traffico illecito di rifiuti), ed, in particolare, dalle condotte di cui al comma 1;
- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 260 (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) ed, in particolare, dalle condotte di cui al comma 1 e 2;
- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 260-bis (sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti) ed, in particolare, dalle condotte di cui ai commi 6, 7 (secondo e terzo periodo) e 8 (primo periodo);
- reati previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 279, comma 5;
- art. 1, comma 1 e 2 della Legge 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 2, commi 1 e 2 della Legge 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 3-bis, comma 1 della Legge 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 6, comma 4 della Legge 7 febbraio 1992, n. 150;
- reati previsti Legge 28 dicembre 1993, n. 549, art. 3, comma 6 (cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive);
- reati previsti dal D. Lgs. 6 novembre 2007, n. 202, artt. 8 e 9 (inquinamento doloso e inquinamento colposo).

Impiego di cittadini il cui soggiorno è irregolare, art. 25 *duodecies* Decreto 231:

- articolo 12 comma 3, 3 bis, 3 ter e 5 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- articolo 22, comma 12-bis, del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Razzismo e Xenofobia, art. 25 *terdecies* Decreto 231:

- art. 604 bis c.p.: propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi di azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati, art. 25 *quaterdecies* Decreto 231

- art. 1 della legge n. 401 del 1989: frodi in competizioni sportive;
- art. 4 della legge n. 401 del 1989: esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.

Reati tributari, art. 25 *quinesdecies* Decreto 231:

- art. 2 del decreto legislativo n. 74 del 2000: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altro documenti per operazioni inesistenti;

PETROL LAVORI SPA	<p style="text-align: center;">MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE</p> <p style="text-align: center;">CAPITOLO 0</p> <p style="text-align: center;">IL D. LGS. 231 DEL 2001</p>	<p style="text-align: center;">REV. 0</p> <p style="text-align: center;">DATA</p> <p style="text-align: center;">27.7.20</p>
-------------------	---	--

- art. 3 del decreto legislativo n. 74 del 2000: dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- art. 8 del decreto legislativo n. 74 del 2000: emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- art. 10 del decreto legislativo n. 74 del 2000: occultamento o distruzione di documenti contabili;
- art. 11 del decreto legislativo n. 74 del 2000: sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte;
- art. 4, 5 e 10 quater decreto legislativo n. 74 del 2000 (rispettivamente reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione) solo se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10.000.000 di €.

Reati di contrabbando, art. 25 *sexiesdecies* Decreto 231:

Tutti i reati previsti dal DPR 23.1.73 n. 43.

Reati presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva, Art. 12 Legge 14 gennaio 2013 n. 9, "Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini", di seguito elencati:

- Impiego e adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.);
- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.);
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

Reati transnazionali, Legge 16 marzo 2006 n. 146, "Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale", che vengono di seguito elencati³:

³ In particolare, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 16 maggio 2006, n. 146, ricorre il carattere di transnazionalità quando: (i) il reato sia commesso in più di uno Stato, (ii) ovvero il reato sia commesso in un determinato Stato ma una parte significativa relativa alla sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo sia avvenuta in un altro Stato, (iii) ovvero il reato sia commesso in uno Stato e nel reato sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato, (iv) ovvero il reato sia commesso in uno Stato, ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Si noti che l'articolo 5 della Decisione Quadro del Consiglio Europeo del 24 ottobre 2008 ha esteso agli enti la responsabilità amministrativa per i reati relativi alla partecipazione ad un'organizzazione criminale, come definiti dall'articolo 2 della

PETROL LAVORI SPA	<p align="center">MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE</p> <p align="center">CAPITOLO 0</p> <p align="center">IL D. LGS. 231 DEL 2001</p>	<p align="center">REV. 0</p> <p align="center">DATA</p> <p align="center">27.7.20</p>
-------------------	--	---

- associazione a delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Come già evidenziato, le categorie di Reati 231 individuate come potenzialmente suscettibili di essere commesse nell'ambito dell'attività di PL sono le seguenti: *Reati contro la Pubblica Amministrazione (MOG PS1); Reati informatici e di trattamento illecito di dati (MOG PS2); Delitti di criminalità organizzata (MOG PS3); Reati societari (MOG PS4); Reati di omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione della norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (MOG PS5); Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o di utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (MOG PS6); Reati ambientali (MOG PS7); Reati di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (MOG PS8); Reati tributari (MOG PS9).*

Tuttavia, PL si impegna a tenere conto delle indicazioni dell'OdV formulate nella relazione annuale ovvero durante il corso del suo esercizio circa l'opportunità di dotare il Modello 231 di ulteriori Parti Speciali con riguardo ad Aree a Rischio Reato 231 ovvero a singoli Reati 231 attualmente non inclusi.

stessa Decisione Quadro, a prescindere dalla sussistenza del requisito della transnazionalità. Gli Stati membri devono adeguarsi a queste indicazioni entro l'11 maggio 2010.

PETROL LAVORI SPA	<p align="center">MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE</p> <p align="center">CAPITOLO 0</p> <p align="center">IL D. LGS. 231 DEL 2001</p>	<p align="center">REV. 0</p> <p align="center">DATA</p> <p align="center">27.7.20</p>
-------------------	--	--

0.2) PROCEDIMENTO PENALE E SANZIONI AMMINISTRATIVE APPLICABILI ALL'ENTE

In caso di commissione di un Reato 231 da parte di Apicali e/o Sottoposti, nell'interesse o a vantaggio di una persona giuridica, il Pubblico Ministero eserciterà l'azione penale nei confronti delle predette persone fisiche e contesterà alla società l'illecito amministrativo derivante da Reato 231, anche qualora l'autore non sia individuato ovvero non sia punibile.

Da ciò discende che è il procedimento penale il luogo di accertamento della responsabilità amministrativa dell'ente derivante dalla commissione di un Reato 231.

Tale procedimento consta della fase delle indagini preliminari, nell'ambito della quale il Pubblico Ministero potrà richiedere al Giudice per le Indagini Preliminari l'applicazione, nei confronti dell'ente, di misure cautelari.

A tale fase seguirà il vero e proprio processo, nel corso del quale il Giudice dovrà procedere all'accertamento: del Reato 231 commesso a vantaggio o nell'interesse dell'Ente; dell'illecito amministrativo e della relativa colpa di organizzazione della società.

Le sanzioni amministrative previste dal Decreto 231 sono le seguenti: (i) sanzioni pecuniarie, (ii) sanzioni interdittive, (iii) confisca e (iv) pubblicazione della sentenza. In caso di condanna, all'Ente verrà sempre applicata la sanzione pecuniaria nonché la confisca del prezzo o del profitto del Reato 231, mentre le sanzioni interdittive e la pubblicazione della sentenza troveranno applicazione qualora ricorrano le specifiche condizioni ivi indicate.

0.2.1) La sanzione pecuniaria

La sanzione pecuniaria è disciplinata dagli articoli 10 e seguenti del Decreto 231 e deve essere applicata in tutti i casi in cui sia riconosciuta la responsabilità dell'Ente.

PETROL LAVORI SPA	<p style="text-align: center;">MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE</p> <p style="text-align: center;">CAPITOLO 0</p> <p style="text-align: center;">IL D. LGS. 231 DEL 2001</p>	<p style="text-align: center;">REV. 0</p> <p style="text-align: center;">DATA</p> <p style="text-align: center;">27.7.20</p>
-------------------	---	--

La sanzione pecuniaria è applicata per “quote” e determinata dal giudice in numero non inferiore a cento e non superiore a mille (in base alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell’Ente, all’attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti).

Il valore di ciascuna quota è determinato tra un minimo di Euro 258 e un massimo di Euro 1.549. L’importo è individuato «*sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell’ente allo scopo di assicurare l’efficacia della sanzione*» (articoli 10 e 11, comma 2, Decreto 231).

0.2.2) Le sanzioni interdittive

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto 231 si applicano solo in relazione agli illeciti amministrativi per i quali sono espressamente previste.

Nello specifico, le sanzioni interdittive sono le seguenti:

- interdizione dall’esercizio dell’attività aziendale;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate, ai sensi dell’art. 13 Decreto 231, al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) «*l’ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all’altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative*»;

PETROL LAVORI SPA	<p style="text-align: center;">MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE</p> <p style="text-align: center;">CAPITOLO 0</p> <p style="text-align: center;">IL D. LGS. 231 DEL 2001</p>	<p style="text-align: center;">REV. 0</p> <p style="text-align: center;">DATA</p> <p style="text-align: center;">27.7.20</p>
-------------------	---	---

b) *«in caso di reiterazione degli illeciti»⁴.*

In ogni caso, non si procede all'applicazione delle sanzioni interdittive quando il reato è stato commesso nel prevalente interesse dell'autore o di terzi e l'ente ne ha ricavato un vantaggio minimo o nullo ovvero nelle ipotesi in cui il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

L'applicazione delle sanzioni interdittive è altresì esclusa qualora l'ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento, abbia posto in essere le condotte riparatorie previste dall'articolo 17 del Decreto 231 e, più precisamente, quando concorrono le seguenti condizioni:

- *«l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso»;*
- *«l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi»;*
- *«l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca».*

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni e la scelta della misura da applicare e della sua durata viene effettuata dal giudice sulla base dei criteri in precedenza indicati per la commisurazione della sanzione pecuniaria, *«tenendo conto dell'idoneità delle singole sanzioni a prevenire illeciti del tipo di quello commesso»* (art. 14 Decreto 231).

Parimenti, ai sensi dell'art. 45 Decreto 231, qualora sussistano gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'Ente per un illecito amministrativo dipendente da reato e vi siano fondati e specifici elementi che

⁴ Ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. n. 231/01, *«si ha reiterazione quanto l'ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva».*

PETROL LAVORI SPA	MANUALE INTEGRATO COMPLIANCE CAPITOLO 0 IL D. LGS. 231 DEL 2001	REV. 0 DATA 27.7.20
-------------------	--	---

facciano ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede, su richiesta del pubblico ministero, il giudice può decidere con ordinanza l'applicazione in via cautelare di una delle sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, Decreto 231.

La più grave sanzione, l'interdizione dell'attività, ha natura residuale rispetto alle altre sanzioni interdittive e si applica solo quando l'irrogazione di altre sanzioni risulti inadeguata.

0.2.3) La confisca

Ai sensi dell'articolo 19 Decreto 231, con la sentenza di condanna è sempre disposta la confisca – anche per equivalente – del prezzo (compenso dato o promesso ad una determinata persona come corrispettivo dell'esecuzione dell'illecito) o del profitto (utilità economica immediata ricavata) del Reato 231, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

La sanzione della confisca può essere preceduta dal sequestro del profitto o del prezzo del Reato 231, ovvero del loro equivalente.

0.2.4) La pubblicazione della sentenza di condanna

Ai sensi dell'art. 18 Decreto 231, qualora sia applicata una sanzione interdittiva, può essere data comunicazione della condanna sui principali quotidiani nazionali a spese dell'Ente.